

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero: anno	L. 22
id. semestre	12
id. trimestre	7

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.  
Una copia in tutto il regno obbligatoria.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 30. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.  
Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni eccetto i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

## Confessioni da raccogliersi

Fu un lavoro lungo, continuo, indefesso quello a cui si applicarono i così detti liberali per cancellare le tracce dell'oscurantismo passato, come affermavano. Convinti o volendo mostrarsi convinti di conoscere solo quello che è veramente civile, mentre ciò che non è opera loro deve essere per necessità di nessuna importanza, ridicolo anzi e da rigettarsi, monarono gran colpi su quanto ricordava ancora idee ed istituzioni passate, gettando su di esse lo scherno e il disprezzo. Di preferenza si diedero a lavorare intorno all'istruzione, come a quella donde può dipendere l'avvenire delle future generazioni. Essa aveva bisogno d'essere rialzata. — dicevano — aveva bisogno d'essere tratta dal fondo in cui era caduta e sollevata a più nobili destini, aveva bisogno d'essere resa degna di uno stato sorto di nuovo e fondato sui principii del moderno liberalismo. Parole senza dubbio, che sotto una verace apparenza nascondevano intenzioni certo non lodevoli, propositi ostili al cristianesimo, disegni tendenti a distruggere ogni principio religioso; ma tali però da essere accettate da parecchi come un necessario programma di tempi nuovi, come una splendida promessa. E ci furono molti, che, non accorgendosi dell'intenzione nascosta sotto le belle parole, applaudirono, e chi, intravedendo quale fosse il fine cui si tendeva, poneva in allarme i mal cauti e gridava al tranello, veniva trattato di visionario, di oscurantista. Allorché coloro che s'eran preffisi pel compito di foggiare l'istruzione a norma delle nuove idee, credettero di poter agire senza tanti riguardi, alla scoperta, si diedero a mutare e a rimutare, a sconvolgere, a gottar tutto sossopra, avendo però sempre di mira in questo tramestio di far scomparire anche l'ombra del principio cristiano, se per caso ci fosse rimasta, d'aver insomma un'istruzione eminentemente laica; ciò che in fatto d'istru-

zione si voleva far vedere come l'ideale più splendido.

I rigeneratori dell'istruzione, dopo essersi affaticati a distruggere un passato che essi affermavano altamente non dover ritornare mai più, dopo essersi adoperati a tutto potere per cancellare ogni vestigio di barbarie medioevale, si arrestarono un po' a contemplare l'opera loro. Ma ebbero ben poco da andarne lieti, giacché dovettero cortildarsi coi loro proprii occhi che le giovani generazioni, le quali andavano ad attingere la scienza alle fonti da loro aperte, non che formarsi una larga cultura, non sapevano neppure la lingua nazionale, vale a dire quella lingua in cui sarebbero state costrette ad esporre: un giorno le loro idee, e in luogo dei nuovi orizzonti che i riformatori si ripromettevano di aprire ai giovani italiani, emancipando l'istruzione da ogni idea cristiana, dovettero accorgersi di aver offerto un campo così meschino, così ristretto da dover far voti di ritornare indietro, molto indietro, e da rimpiangere niente altro che il medio evo.

E' un passo che deve saper molto ostico veramente a chi è costretto a farlo dopo tanto declamazioni contro l'oscurantismo dei tempi passati e tanti anni all'istruzione dei tempi nuovi; ma pure si dovette fare. Ne informi uno di quelli alla cui autorità si dà peso in fatto di studi, il deputato Martini. Egli recentemente declamava in parlamento:

«Una delle cose che più si lamenta è che lo studio della lingua nazionale sia negletto; che gli alunni delle scuole liceali, che domandano la licenza, spesso non sappiano scrivere neanche corrottamente la lingua propria.»

Non ci si vorrà dare la colpa di troppo attaccati al passato se affermiamo che in tempi di minor luce l'onorevole Martini non avrebbe avuto ragione di muovere un tale rimprovero, il quale veramente fa assai poco onore ai licei del nostro regno. Saranno stati tempi meno illuminati, sia pure, ma l'italiano lo si imparava. Il

Martini non trova che la colpa l'abbiano i discepoli — e questo si capisce — ma gli insegnanti.

«Il male, continua egli, è pur troppo grave, ed ha, secondo me, diverse ragioni. Esso comincia a buon conto nelle scuole di magistero dove ai professori futuri non si dà l'insegnamento che si dovrebbe.»

E gli insegnanti alla loro volta devono rigettare la colpa sugli istituti d'istruzione donde sono usciti.

«Noi — parla sempre il Martini — abbiamo soppresso nelle università la antica cattedra di eloquenza, ed abbiamo fondato la cattedra di letteratura italiana, la quale oggimai non è se non una cattedra di storia della letteratura italiana; nelle scuole di magistero tutti gli esercizi che vi si fanno hanno per solo oggetto la sostanza, l'indagine, il metodo critico.

«I professori universitari per i primi mostrano teares in poco conto la forma; e fanno i discepoli loro, che saranno poi i maestri dei ginnasi e dei licei, poco esperti e meno vogliosi di adoperarsi ad insegnare la lingua e lo stile.»

Anche Ruggiero Bonghi, nella sua prolusione tenuta all'università di Roma, declamò contro i metodi di studio e contro gli studenti, e giunse a rimpiangere il medio evo; quando l'università era ciò che dovrebbe essere, il santuario delle lettere e delle scienze.

Ma dunque s'è giunti al punto da dover rimpiangere il medio evo? Quel medio evo, in cui vediamo i pontefici tener alta la fiaccola della sapienza italiana nelle celebri università degli studi, istituendone essi parecchie, d'altro incoraggiando la fondazione, accordando loro i più ampi privilegi? Quel medio evo, che tuttavia finì a ieri veniva offerto come l'età del dispotismo, della barbarie, dell'oscurantismo per eccellenza?

Via, noi in questo siamo meno retrogradi del Bonghi, e, anzi che far voti per avere di nuovo le scuole del medio evo, ci accontentiamo che, quanto ad istruzione, si

torni indietro solo di qualche decina di anni, allorché non si professava la separazione delle lettere e delle scienze dal principio religioso. E' certo che ne ricaverrebbero vantaggio le scuole, e gli studenti imparerebbero un po' di più.

Ad ogni modo raccogliamo le parole dell'onorevole Martini e di Ruggiero Bonghi, che stanno a confortar la verità di quanto abbiamo più volte avuto occasione di dire intorno all'istruzione dei nostri giorni.

## MARTIRIO DI CENTO NEGRI DELL'UGANDA missione dell'Africa equatoriale

Nel Bollettino della Società geografica italiana del dicembre 1886, pag. 994, fu annunciato che il massacro dei giovani cristiani negri dell'Ouganda fu dovuto ad un turpe attentato commesso da uno di quei uociti sulla sorella del re. Ora si è ben lieti di potere smentire così triste asserzione e con documenti sicurissimi provare quanto gloriosa corona di martirio abbiano ricevuto quei uociti per amore alla fede di Gesù Cristo. Infatti, come scrive il P. Lourdel da Rubaga, capitale dell'Ouganda, il re Muanga ed i grandi del paese vedevano di tristissimo animo il progresso del culto di Dio sul culto delle loro superstizioni. Avvenne un giorno che un giovane paggio cristiano, di nome, Dionisio Sèbugua, fu sorpreso dal re medesimo mentre faceva il catechismo nel suo compagnia. Il re furioso domandò la sua spada ed uccise sul momento il paggio. Poi chiamato a sé il ministro, gli disse che voleva un massacro generale dei cristiani. Furono allora chiusi le porte del palazzo e menati lì di appresso tutti i paggi avanti al re. Questi ordinarono che tutti coloro che progavano come i bianchi si collegassero da un lato. All'istante il capo Luanga passò a quel lato ed i suoi compagni vennero a schierarsi intorno a lui. Il re li fece legare strettamente, e qualche giorno dopo la più parte d'essi era bruciata viva

## Appendice del CITTADINO ITALIANO 15

## Romanzo di un medico

di M. MARYAN (Traduzione di ALDUS)

— La signorina di Nory non ha una salute tanto delicata, replicò con voce ferma il dottore, ma ella ha subito tali dolori, ha sofferto tali accessi che ha sommo bisogno di certi piccoli riguardi. Ora, continuo, non ha duopo che di riposo, e di credere opportuno che ella se ne restasse intanto; qui, per un poco, l'aria del mattino non mancherebbe di restituire le sue forze.

— O, adesso mi sento bene, disse Carlotta arrossendo, e tra qualche minuto potrò ritornare presso i fanciulli.

Ella guardava la signora Sargy con una specie di timidità, quasi di paura. Questa fu insieme lieta e commossa dal sentimento che ispirava, e, avendo la sua bontà naturale ripreso il sopravvento.

— Non vi date pensiero dei fanciulli, disse. La cameriera si prenderà cura di loro, e io baderò che non vengano a tormentarvi. Rimanete qui fino all'ora di colazione; vi porterò dei giornali da leggere.

La signora Sargy, entrata in casa, tornò ben tosto con alcune riviste, che diede alla giovinetta, quindi partì.

Il dottore pose vicino a Carlotta un'altra sedia perchè potesse posare i piedi, le avvicinò un tavolino, quindi si fece un po'

disposto per fumare. Ma non ebbe coraggio di trarre di tasca la vecchia pipa annarita, e accese un sigaro.

Carlotta se ne rimase silenziosa, assorta nei suoi pensieri, cogli occhi fissi dinanzi a sé senza guardare, e con quella espressione stanca e scoraggiata che fa tanta pena a vedersi specialmente in una giovinetta.

Edoardo, dopo qualche minuto, gettò via il suo sigaro, e, appressandosi di nuovo, indicò col dito i giornali.

— Non leggete, signorina? chiese esitante e con una certa timidità, che non aveva mai riconosciuta in sé fino a quel giorno.

— No... prendeteli, se desiderate averli, disse ella languidamente.

Egli prese in mano un giornale, ma non lo spiegò, e, restando in piedi presso di lei:

— Potrei sperare, chiese ad un tratto, che ho sia avvenuto di quel vecchio servitore, tanto fedele, tanto affezionato?

— Fu costretto a cercarsi un altro posto per vivere, disse ella, e temo molto che non abbia da affaticarsi di troppo il povero vecchio. La catastrofe, che hanno rovinato noi, hanno pure distrutto tutti i suoi risparmi... Povero Francesco! gli eserggi debitori di tanto e non poter dargli nulla...

Il dottore pensò un poco a quello che avrebbe potuto dirle per distrarla dai tristi pensieri che aveva dettato in lei.

— Una bella vista, quella che si gode di qui, non è vero?

— Bellissima, rispose ella con voce affaticata.

V'ebbe ancora qualche istante di silenzio; poi Edoardo tossì per nascondere l'emozione che s'era impadronita di lui.

— Pare che voi condiciate qui una vita molto faticosa, riprese egli quindi con voce

un po' tremante. Questi fanciulli vi tormentano senza tesa, e la signora Sargy... so bene è una donna ottima, ma non è della vostra condizione, e le sue pretese devono sembrarvi talora un po' fastidiose.

L'ombra di un sorriso corse sulle labbra meste di Carlotta, ma si dileguò tosto. Ella rispose con tristezza:

— Non mi nascondo che da per tutto una donna che si trovi nella mia condizione ha qualche cosa da soffrire... Tuttavia non debbo lagnarmi, perchè forse potrei toccarmi di peggio. I fanciulli, è vero, sono insolenti un poco, ma mi vogliono bene, e la madre loro è buona, quantunque mi incuta una specie di paura... del resto tutti mi fanno paura ora.

— Anche io? chiese il dottore.

Ella sorrisse guardandolo. Era vestito colla sua giubba color grigio ferro, aveva la cravatta nera annodata con una certa trascuratezza; però, se in quell'abito, ch'era quello da lui usato ogni giorno, non poteva dirsi un uomo alla moda, ci stava almeno comodamente, ciò che tornava a suo vantaggio.

Voi, no, rispose ella, mi sembra di vedere un vecchio amico.

Ogni altro uomo come il dottore innamorato di una giovinetta di vent'anni non sarebbe forse rimasto del tutto contento di una tale risposta; ma Edoardo non confessava ancora a sé stesso di sentirlo quell'amore, e fu lietissimo di quelle parole.

— Perché, le chiese, non cercate una condizione migliore? Non credo che la vostra salute possa sopportare più a lungo un genere di vita, quale è quello cui siete costretti qui. Forse io potrei aiutarvi nelle vostre ricerche, e, in questo caso, penserei al modo di aggiustare ogni cosa senza recar

disgusto al mio amico Sargy. Vorrei vedervi in una famiglia nobile... Ne conosco parecchie, ed ho pensato a non pochi dei miei ricchi vicini di campagna, giacché so che è appunto tra le classi più elevate ove si mostra maggiore delicatezza verso gli...

— Verso gli inferiori, finì di verso dolcemente Carlotta. Non abbiate paura di offendermi pronunciando questa parola.

— Non la dite perché non si converrebbe a voi. Voi non siete inferiore di nessuno, replicò il dottore con forza.

— Andrei incontro a non poche difficoltà, seguì a dire la giovinetta, volendo cercar ora un'altra occupazione. Io non possiedo alcuna patente... La signora Sargy non s'è curata di questo...

— In grazia del vostro nome, osservò il dottore con un sorriso dolce trapelava una certa amarezza.

— Altri non la penserebbero così, riprese Carlotta, e io non troverei probabilmente, lasciando questa casa, un altro posto.

— Ma qui si abusa della vostra buona volontà. Si pretendono da voi uffici che non vi spettano punto! esclamò Edoardo.

— L'essere compiacente è una necessità dello stato in cui mi trovo. Ah, dottore, voi avete detto che la mia salute, benché mal ferma, non è tuttavia compromessa. Io vorrei bene che essa lo fosse, esclamò la giovinetta con aria di scoraggiamento. Mi sembra che sentirei con gioia la notizia che la mia morte è vicina.

Edoardo si drizzò sulla persona con gravità.

— Fate male parlando così, osservò egli con voce severa. Dio solo è arbitro del nostro avvenire. Non avete fede? — Pur troppo l'eccesso dei miei rammarichi m'abbatte troppo di spesso, e io non so sempre rassegnarmi. (Continua)

alla montagna di Namugongo, dalla parte del lago: gli altri invece furono tagliati a pezzi. Del resto di quei nefiti e catechismi, alcuni sono in catena e vengono giornalmente torturati, altri inseguiti come bestie feroci non sanno più dove nascondersi. In una lettera posteriore del Vicario apostolico del Nyanza, si dice che, come nei primi secoli del cristianesimo, la forza d'animo di quei gloriosi confessori ha fatto credere ai pagani, non forse possedessero i cristiani un rimedio misterioso che rendesse le torture dolci e facesse disprezzare la morte. Dall'esposto gonfiato stato delle cose apparisce come la Chiesa di Gesù Cristo ha a gloriarsi di avere oggi anche nell'Oganda i suoi martiri invitti.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 (Presidente Biancheri)
Leggesi la proposta di legge di Villanova ed altri 28 deputati per l'erezione di un monumento a Mazzini in Roma.
Convalidasi l'elezione incontestata di Falconi al collegio II di Campobasso.
Comunicasi le conclusioni della giunta che propone la convalidazione di Tommasi nel collegio II di Roma (Velletri) e il rinvio degli atti all'autorità giudiziaria per violazione degli art. 73 e 96 della legge elettorale politica da parte dei membri dell'ufficio centrale e dei presidenti.
Approvansi le conclusioni della giunta e proclamasi deputato Tommasi.
Garelli svolge la sua proposta di legge per le disposizioni concernenti gli asili infantili. Consenziente, con riserva, Depretis e la camera le prende in considerazione.
Riprendesi la discussione generale sul bilancio dei lavori pubblici per 1885-87.
Lacava non consente che la direttissima Roma-Napoli possa paragonarsi alla Genova-Oyada-Asti.
Deplora che la legge del 1882 sul genio civile non abbia raggiunto lo scopo di far entrare in pianta gli impiegati straordinari essendovene ancora 3041 nell'ufficio centrale e nelle provincie. Il danno maggiore è che i loro stipendi pesano sul fondo delle opere.
Chiede che gli allegati siano separati nei prossimi bilanci. Tratta dell'ispettorato dubitando corrisponda al suo scopo. Bisogna separare l'ispettorato dell'esercizio da quello delle costruzioni.
Chiama l'attenzione del ministro sui reclami contro l'esercizio e manifesta l'opinione potersi fare grandi risparmi sulle ferrovie economiche.
Barazzuoli difende il ministero. Non trova ragione attacchi la politica finanziaria ferroviaria di Magliani che altro non fece senonchè proporci di pagare le somme che oltrepassarono gli stanziamenti per le costruzioni. Esamina poi come Genova ha applicato la legge sulle convenzioni e ne loda. Conviene con Lacava sulla necessità d'ingrandire l'ispettorato. Approva che siano affidati alla società gli studi delle

nuove costruzioni. Lazzaro dice trovarsi in condizioni più felici dei precedenti oratori perchè non approvò come essi tutte le convenzioni. Osserva: ora questo non essersi raggiunto alcuno degli scopi a cui il governo mirava, cioè l'assottigliamento del bilancio, l'acceleramento delle costruzioni, il miglioramento dell'esercizio. Invece si è peggiorato il commercio per l'elargimento delle tariffe di trasporto, e sono peggiorate le condizioni del personale. L'ispettorato è un organo senza autorità. Le Società sono più potenti del Governo. Depiora in genere l'applicazione delle convenzioni chiamandone responsabile il Governo.
Falconi e Tommasi giurano.
Vacchetti tratta delle costruzioni.
Contrariamente all'opinione di altri oratori loda il ministro per non aver precipitato le nuove costruzioni.
Approva la condotta del ministro che non avendo l'obbligo alla richiesta della commissione rispose non credere conveniente ed opportuno presentare i contratti che sta negoziando.
Scagiona il ministro da altri appunti.
Favale domanda a qual punto sieno gli studi della commissione per 1000 chilometri aggiuntivi di IV categoria e raccomanda si solleciti una soluzione.
Proclamasi eletti commissari di vigilanza sulla cassa dei depositi e prestiti, sant'Onofrio con voti 155, Arnaboldi 145, Novilena 131; sull'amministrazione del fondo del culto Gattelli 153, Sordani 128, Imperatrice 118.
Levasi la seduta ore 7.
SENATO DEL REGNO
Seduta del 20 (Presidente Durando)
L'istruzione superiore.
Riprendesi la discussione sulla modificazione alla legge per l'istruzione superiore.
Cremona, relatore, dà lettura e giustifica la nuova redazione dell'art. 10 che stabilisce le condizioni di nomina dei professori ordinari.
Dopo prova e controprova l'art. 10 è approvato, ed approvansi pure gli articoli 11 e 12.
Pierantoni e Cantoni fanno osservazioni intorno alle disposizioni contenute nell'articolo 13 che obbligano i professori a 5 ore d'istruzione per settimana.
Il Presidente dà lettura di una proposta di Molleschott, Secondi ed altri undici per sopprimere il secondo capoverso dell'art. 13 relativo alle ore obbligatorie di lezione.
Cremona accetta la soppressione esprimendo la fiducia che il complesso della legge valga ad ottenere maggiore operosità.
Coppino accetta la soppressione associandosi alla fiducia del relatore ed approvansi l'art. 13 modificato, ed approvansi pure gli art. 14, 15 e 16, dopo respinto un emendamento di Vallauri sulla libbra docenza.

ITALIA

Genova - Morto per via! - La mattina del 19 corse un individuo che aveva oltrepassato di poco la trentina, tutto assiderato dal freddo, con i denti che gli battevano violentemente, si accostò al casotto

dell'acquaviva, posto sotto i bastioni dell'Acquasola della parte della via dei Santi Giacomo e Filippo.
Quel disgraziato soffriva, non ne poteva più, e sentendosi venir meno chiese un bicchierino d'acquaviva. Aveva appena frangiato quel liquore, che fatti pochi passi stramazza a terra, come colpito da sincope; alcuni pietosi accorsero per rialzarlo, ma quel disgraziato non proferiva parola, era morto!
Dato avviso del caso all'autorità accorsero le guardie, e fu constatato che il poveretto era morto davvero.
Alcuni dicono d'averlo visto alla mattina passare di via Serra mangiando un pezzo di pane; difatti fu trovato col pane ancora nelle mani.
Nervi - Grave scontro - Il Comune di Nervi l'altra sera venne contristato da un fatto doloroso, che commosse quella laboriosa popolazione.
Il treno ferroviario N. 161 partito alle 7 da Genova per Spezia ebbe uno scontro con un treno merci che era sulla linea in quella stazione.
Vi furono tre addetti al personale viaggiante feriti gravemente e parecchi viaggiatori in modo lieve.
Due di essi vennero immediatamente trasportati a Genova; uno è moribondo; ha rotta tutte e due le gambe e la spina dorsale.
La macchina del treno merci ed un vagone rimasero fraccassati.
Questo disgraziato incidente portò un ritardo in tutti i treni.
Piacenza - Mille lire in fumo - Una povera donna di Cortemaggiore tenne chiuso gelosamente in un cassetto del comodino un biglietto da mille. Essa è completamente analfabeta e vive pressochè isolata dall'umano consorzio. Quindi nulla conosce delle leggi che ci regolano.
Giornò uno quella disgraziata donna dovette tirar fuori dal cassetto il biglietto da mille, per certe sue spese.
Lo portò al cambio-valute, e con immenso dolore seppe che il biglietto era fuori di corso e quindi di nessun valore.
La disperazione della povera donna è impossibile a descriversi.
Bologna - Ci sia delitto? - Un dispaccio di ieri annuncia che il treno della mattina proveniente da Roma a Falconara arrivò a Bologna con un'ora di ritardo.
Fu trovato un compartimento di II classe lordo di sangue. Si vocifera che sia avvenuta un'aggressione in ferrovia.
Venezia - Una bella operazione - Da vario tempo erano sorti dei sospetti che nel negozio di vendita acque gazzose del signor Capati, sito in Calle Larga S. Marco, si lavorasse, di notte tempo, nella fabbrica clandestina di tali acque.
Vennero prese opportune misure per cogliere in flagranti i contravventori, e dopo cinque sere di sorveglianza, l'altra notte verso le ore 3 ant. un tenente delle guardie di finanza, un maresciallo ed un brigadiere, che stavano d'ispezione attorno all'negozio, si accorsero dal rumore degli stantuffi, che realmente ivi entro si stavano lavorando le gazzose.
Venne chiamato immediatamente il regio

pretore dott. G. Contin, ed alla presenza di questo, fu battuta alla porta dell'esercizio, la quale venne aperta dopo 10 minuti.
Entrati, riscontrarono che i sigilli della macchina erano stati manomessi, quantunque si avesse tentato di dissimulare la loro rottura.
Stato il relativo verbale, il fatto venne deferito all'autorità giudiziaria per l'opportuno procedimento.
L'operazione condotta con molto tatto ed intelligenza si terminò ieri mattina alle ore 5.
Un particolare piacente.
Mentre il funzionario dell'autorità giudiziaria e gli agenti di finanza, rinchiusi procedevano alla constatazione del fatto, due guardie di P. S. passando per Calle Larga, davanti al negozio, ed uditivo delle voci o rumore, credendo forse trattarsi di ladri, stante l'ora tardissima, entrarono improvvisamente nella bottega, chiedendo ai presenti che cosa stessero facendo.
Saputo di che trattavasi, dovettero limitarsi a salutare ed andarsene in cerca di veri malfattori.
ESTERO
Francia - Confisca del castello di Chambord - Al Senato francese, Lafont de Saint-Mar, deputato radicale che fu già candidato dei conservatori, ha proposto che la Repubblica si approprii, togliendolo ai principi che ne sono i legittimi possessori, il castello di Chambord. Come è noto, questo monumento di architettura del XVI secolo, era stato offerto, coi prodotti d'una sottoscrizione, al defunto Conte di Chambord e da lui trasmesso al nipote. Appropriarsi e togliere sono due verbi molto famigliari alla Rivoluzione che in oggi spadroneggia l'Europa: non è, dunque, inverosimile che la proposta del convertito zelante riesca gradita e appaia praticabile alla terza Repubblica francese.
Inghilterra - Vendono il bestiame - Molti affittuoli della contea di Cork citati a pagare gli affitti, venderono il loro bestiame all'incanto a Mitchestown. La vendita fu fatta in virtù del piano di campagna. Temerari disordini, si mandarono sul luogo molte guardie; ma la calma non fu turbata. V'ebbe luogo una dimostrazione di 7000 persone.
China - Cose del celeste impero - Il governo cinese, ribelle all'introduzione delle ferrovie in Cina, ha fatto appello alla Francia per degli esperimenti di aerostatica.
I signori Luigi Godard e Pillar Paris hanno preparato un materiale completo da spedire in Cina. Hanno pronto un aerostato capace di tre mila metri cubi, e atto a trasportare una navicella con dentro dodici persone.
Il pallone è prigioniero, vale a dire assicurato ad una corda lunga seicento metri, la quale si avvolge a mezzo di una macchina a vapore.
È curiosa questa prima affermazione della civiltà francese in China a base di palloni, purchè i cinesi non gli sgonfino!

CONFERENZA PICCOLE

Vi narrerò solo un incidente fra i tanti che ci accaddero:
Avanziamo placidamente in mezzo al largo e tranquillo fiume, portati dalla corrente lentissima; per quanto l'occhio abbraccia, non si vedono ostacoli; abbandonati i remi, siamo cocendo il fletto d'un ippopotamo ucciso la mattina, quando ad un tratto si comincia a sentire in lontananza uno strepito vago ed indefinibile. Tosto tutti siamo in piedi, e guardandoci in faccia ci interroghiamo su ciò che quello strano rumore potesse significare.
È uno scroscio di pioggia che cade in lontananza?
È un temporale che s'avvicina?
Abbiamo appena il tempo di domandarcelo, che, la nostra zattera oltrepassata una svolta, ci troviamo davanti ad una rapida enorme; l'intero fiume sopra un pendio erto e roccioso scorre precipitando e s'infrae spumeggiando come un fiume di latte con un frastuono d'inferno. Le acque ci trascinano, i remi non bastano più a dirigerli, nè c'è speranza di evitare

l'imminente pericolo; pochi secondi ancora e la corrente ci travolgerà.
Gridiamo ai nostri uomini di stendersi sulla zattera e di aggrapparvisi solidamente; e datone per i primi l'esempio, ci lasciamo andare.
Quanto abbia durato quella discesa precipitosa, non saprei dirvelo; coperto da ondate furiose, scosso da urti tremendi, aveva perduto completamente la coscienza di ciò che succedeva. - Quando ad un tratto coma per incanto mi sentii cullato mollemente dalle acque.
Eravamo usciti dal pericolo. Mi pareva di svegliarmi da un sogno. Il primo pensiero che mi venne alla mente fu quello dei miei compagni. Mi alzai e girai ansioso lo sguardo intorno a me: nessuna delle nove zattere mancava all'appello; e gli uomini più o meno malconcii erano tutti, le ancoranze solidamente legate alle zattere avevano pure resistito agli urti; ma pur troppo quella che non c'era più era la nostra unica marmitta col pranzo della giornata e tre poveri polli annacstrati, miei fidi compagni di viaggio coi quali fino allora aveva sempre diviso tutti i pericoli tutte le privazioni e tutti i conforti di quella navigazione.

Ai primi di gennaio dell'86 arrivammo finalmente sul Congo, fieti di stringere di nuovo delle mani amiche ed avidi di notizie da cui da tanto tempo eravamo digiuni.
Come risultato di questo ultimo nostro viaggio accennò della scoperta del Giambi e popoli affini che, insieme ai Paman abitano l'alto Iyido; e quindi della risoluzione del problema, soggetto di tanto congetturare fra gli etnologi, sull'origine e provenienza di quei popoli che avanzandosi dall'interoceano verso l'Atlantico, sono da alcuni anni arrivati alla costa, e l'hanno invasa.
Dirò pure della scoperta del fiume Ekokol di cui potremo tracciare il corso dalle sorgenti fino al punto dove sbocca nel Congo sotto il nome di Licuala. Questo fiume, importantissimo specialmente per la sua navigabilità, era completamente sconosciuto. Ci fu dato anche di stabilire il punto d'origine dell'Iyido, fino allora ritenuto quale affluente di poca importanza dell'Ogova a che invece troviamo essere, per la lunghezza del suo corso, quasi altrettanto importante che l'Ogova stessa. Non parlo poi della ricca messe di osservazioni, rilievi e raccolte fatte durante

tutto il nostro viaggio, e che ci permisero di tracciare oltre alla carta geografica, una carta geologica di quella regione, corredata da oltre 600 quote altimetriche.
Dal Congo, rimontato di nuovo l'Alima, riatravorsato il paese del Bateke, ridisceso l'Ogova, arrivammo in tre mesi di viaggio quasi continuo, alla costa del Gabone, e da là un mese dopo, sani e salvi in Europa.
Impossibile farvi la descrizione delle impressioni che si provano a tornare a casa dopo quattro anni d'Africa. Bisogna provarla per credere.
Ed ora o signori, che nel modo il più sommario vi ha dette del paese da noi percorsi, credo non vi sarà discaro l'indire qualche cosa sulle genti che lo abitano.
Le tribù di questa regione possono dividersi in due gruppi principali, cioè popolazioni emigranti e non emigranti.
Le prime sono rappresentate specialmente dagli Ossieba o Pomen, dagli Ngomo, Sake e Obamba, dall'Ogova; e dai Banzani, Afuru, Abapko ed altre tribù affini del Congo; alle seconde appartengono gli abitatori degli altipiani dell'interoceano, Bateke, Mbako, Mbosci. (Continua.)

Germania — Movimento elettorale ed apparecchi guerreschi — Assieme al movimento elettorale, che è cominciato in luogo...

La Coblenzer Zeitung annunzia che in quella città, come già anteriormente a Bonn, i magnifici delle provvigioni di guerra non bastano più a contenere l'enorme e straordinaria quantità di derrate spedite...

Continuano poi gli esperimenti di nuove tende di feltro e se ne sono concentrate in gran numero a Metz ed a Thorn, indizi pacifici!!

Cose di Casa e Varietà

Un ringraziamento

È dovuto dalla direzione del Cittadino Italiano a quei gentili che ascoltando le fattisortazioni, hanno cominciato a far vedere i loro scritti sotto forma di corrispondenze dai vari luoghi della provincia...

Ai nostri abbonati

i quali si trovino in regola coi pagamenti, possiamo offrire una facilitazione nel prezzo d'abbonamento alla

SCINTILLA

periodico letterario settimanale che si pubblica a Venezia. Dietro accordi presi colla nuova Rivista veneziana i soci del Cittadino Italiano godranno la riduzione di un terzo sul prezzo...

I biglietti d'augurio al S. Padre

In occasione del nuovo anno, l'avventuroso anno in cui cadono le Nozze d'oro del glorioso Pontefice Leone XIII, in ogni parte d'Italia o da ogni ceto di fedeli furono trasmessi mediante appositi Cartoncini...

Anche nella nostra Arcidiocesi molti cattolici hanno compiuto questo bello e facile atto di amore e di ossequio al S. Padre. Speriamo che molti altri cattolici ne seguiranno l'esempio...

Viglietti dispensa visite

Per l'anno 1887 a favore della Congregazione di Carità.

V.elenco degli acquirenti. Di Puppi, cav. Luigi Sbardicci N. 2 — Morpurgo Rita Assessore n. 2 — De Girolami cav. Augusto Assessore n. 2 — Chap. Cav. Dott. Giuseppe v. 1 — N. N. 1.

Il conte Pietro di Brazza

nostro concittadino è arrivato da Parigi a Roma; dice di ripartir quanto prima per il Congo.

Da Tolmezzo

De lana caprina — Un bal cassetto! Tem-

po fa alcuni rispettabili cacciatori coi rispettivi cani giravano in traccia di preda. E dopo un'ora di fannarsi dovevano dire ancora malinconici il nihil epiimus, quando s'ode un abbaiar di cani che annuncia vicina la preda. E che preda! Venia saltando per greppi e cespugli un animale grosso e snello quanto un camoscio...

Ora la povera capra è morta e sconciata, ma la questione della capra viva, e gli avvocati ci studiano sopra. Chi sa quanto va a costare quella capra!

Nata morta? Voi ridete, ma a me una circostanza suscita reminiscenze e timori che tolgono ogni voglia di scherzare. Sapete dove succedeva il fatto? Vicino alla morte e non ancora risuscitata rosa di Canova, l'avito difensore di essa, io sono di questi giorni in grande ansietà...

Nuovo Pilato. Una per esempio ne voleva fare l'altra sera, un Tizio. Dopo aver gridato un buon pezzo con termini e voci extra parlamentari, vedendo che non poteva concludere, pensò bene di lavarsi le mani; ma perchè non lo si confondesse con Pilato voleva addirittura lavarselo nel sangue dell'innocente. E già s'era a tal fine armato d'una forchetta; ma vi fu chi s'interpose e ne lo distolse facendogli riflettere che la forchetta così adoperata creerebbe in forza.

S'è accontentato a questa ragione, e ha riposto l'arme per l'insulata; ma si sarebbe ugualmente acquietato se avesse saputo che in ogni la forza è soppressa nei delinquenti? Ai giuristi l'ardua sentenza.

Da S. Vito di Fagagna

Tentato furto — Saranno stati gli stessi malandrini che compirono il furto a Ciconico i quali in S. Vito di Fagagna la sera del 19 corr. tentarono di penetrare nel negozio di cortò B. V. Già stavano per compire un foro nel muro della casa posta sulla pubblica via, quando un famiglia che dormiva nella soprastante camera, svegliato dal cupo rumore, s'affacciò alla finestra e gli ignoti si diedero a fuga.

L'autorità indaga, ma sarà meglio che i signori negozianti indaghino se i muri delle loro abitazioni sieno abbastanza solidi giacchè le porta con tutti i catececci non valgono a difender dai ladri.

Da Enemonzo

A completare le notizie dato riguardo al soléano Battesimo del giovinetto Rumeno Scheller, una cartolina da Enemonzo ci fa sapere quanto segue:

S. Santità a mezzo dell'Emmo Card. Jacobini Segr. di Stato inviava al Rev. signor parroco di Enemonzo questo telegramma: « Il Santo Padre imparte speciale benedizione al Neofito, con lui ai Padrini e a cotesto Olero e popolo.

L. Card. JACOBI

La Chiesa matrice per le circostanze era con ogni cura addebbata e vi si leggevano le seguenti epigrafi:

Sopra la porta maggiore: Il Signore ebbe buona volontà per lui affine di santificarlo e per far conoscere la grandezza e la accettazione della legge. ISAI XLII 21.

Sopra la porta laterale: Accorrete, o fedeli, ad ammirare i trionfi della Fede, Esaltate la divina Misticordia.

In coro in cornu Epistolae: Levati su, tu oia dormi, risuscita da morte o Cristo. II. Illuminera. Is. 7. 14.

In cornu Evangelii: Il frutto della luce consiste in ogni specie di bontà, nella giustizia e nella verità. Is. 7. 9.

Da Tarcento

Slavi, slavi e slavi! — Leggo con molto interesse la vostra appendice «Delle Colonie Slovene nel Friuli». Domani o dopo domani spero di trovarvi che anche Fraelaceo sia di origine slava. E già il prof. Cortolazzo di sempre cara memoria ne diceva che i nomi di paesi friulani terminanti in acco sono di origine slava. E mió nonno requiem, quand'io era fanciullo mi chiamava slavani, perchè mia madre che Dio

conservi, è oriunda di Nimis, paese sottostante alle montagne slavo. Ora poi il buon uomo mi chiamerebbe slavo in tutta l'estensione del termine perchè abito tra gli slavi, e gli slavi son quelli che mi danno a mangiare.

Prete lodate e premiato. — E per far passaggio d'una ad un'altra cosa vi dirò, care Cittadino, che il cappellano di Montemaggiore, paese slavo sotto il comune di Platichia, ebbe, non ha guari, un diploma di elogio dal Ministero delle Finanze, nonché una gratificazione di lire 150. Volete saperne il motivo? Or fa un anno circa avvenne in quelle vicinanze uno scontro fra contrabbandieri e guardie di finanza. Un vicebrigadiere rimase gravemente ferito alle regioni addominali. Fu il cappellano di Montemaggiore D. Primo Gennaro Lorio il quale fece con lui la parte del pietoso Samaritano. Lo accolse in sua canonica, gli assegnò una stanza, e gli prodigò le più assidue ed affettuose cure per lo spazio di ben quaranta giorni. Questo atto caritatevole e generoso esercitato verso uno che appartiene ad una classe di persone che certamente non riscuotono le simpatie del pubblico, merita gli elogi della pubblica stampa.

Un tiro brutto e bello. — Lunedì le guardie di finanza appostate presso Ciseria (Tarcento) e precisamente nella località denominata Bocche di Crosia, visitarono le gerle e i fasci di fieno che questi poveri figli della montagna portavano a Tarcento. Riuscirono ad arrestare cinque o sei di Misi che seco avevano generi di contrabbando. Tra gli arrestati contava due donne. Taluni avvertiti della presenza e delle intenzioni delle guardie, gettavano via fino il tabacco delle loro scatole. Uno più furbo degli altri credette più prudente il gettar via a bella prima la tabacchiera stessa. O voi del Ministero delle Finanze, dateci buoni generi di private o a buoni prezzi, e a poco a poco il contrabbando sparirà, e non sarà bisogno di tanta forza per reprimerlo.

Poesia Gallerio. — Sia benedetto quel B. che ha fatto stampare la poesia inedita del Gallerio: Una visita all'Ospedale dei Maniaci di S. Daniele.

Quel signor B. stesso possiede dell'altre poesie del Gallerio che tuttora o per un motivo o per un altro rimangono inedite. Da Bravo, signor B.; le snoccioli fuori una alta volta, che saranno lette con piacere, specialmente quella tale friulana che Lei es.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa massima pressione sul centro della Russia (mm. 231), minima a nord-ovest della Norvegia (mm. 742).

In Italia nelle 24 ore cielo sereno al nord e al centro, nuvoloso in Calabria, Puglia e Sicilia, con pioggia specialmente in Sicilia: barometro alzato un millimetro.

Stamane cielo sereno, eccetto Sicilia e Calabria: barometro variabile da 763 al sud della Sicilia a 762 nelle Alpi Carniche: persiste al sud della Sicilia il centro di depressione.

Tempo probabile. Venti di nord, bel tempo in generale, con brinate e gelo — nuvoloso al sud della Sicilia.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

APPUNTI STORICI

Sedici secoli fa anno 187 dopo Cristo.

Apparirebbe in quest'anno una prima memoria della festa della Purificazione di Maria Vergine dai cristiani interrogata alle profane purgazioni di Plutone in uso presso i Pagani.

S. Metodio, discepolo sotto Diocleziano, ricorda la festa dell'occorso in cui a celebrare l'incontro dei ss. Simone ed Anna col Bambino Gesù recitava un'Omelia che sta nel Galtaudo.

Diario Suoro Sabbato 27 gennaio — ss. Vincenzo ed Anastasio mm.

Milano, 3 ottobre 1885.

Sigg. SCOTT e BOWNE. Dichiaro loro sinceramente che io tengo ferma opinione della tollerabilità ed efficacia dell'Emulsione Scott nella cura delle malattie scrofalose, come feci prova su taluni miei malati, e so confermarlo anche in giornata. Ritengo che avrà un prospero successo nella pratica generale.

Dott. GIUSEPPE MONTI Via Trogubella, 8 - Milano.

Ultime notizie da Roma Concistoro — Assicurarsi che il Concistoro avrà luogo alla fine di febbraio. Saranno

creati cardinali i Nuzzi di Lisoboa, M'Uridi e Parigi, e Monsignor Aloys Masella.

Elezione Fassari. — Il Moniteur de Rome, commemorando l'elezione di Fassari a Cattedrale, si è dimostrato i sentimenti delle popolazioni che vogliono la pace colla Oltresa.

Brin ammaltato — Questa mattina alla relazione dei ministri presso il Re mancava l'on. Brin.

I bulgari a Roma — I bulgari furono ricevuti da Depretis che ripeté la dichiarazione di Robilant; quindi i bulgari passarono lasciando la carta di visita all'ambasciata russa e alle altre ambasciate.

I delegati declinarono l'offerta di un banchetto ma accettarono un ricevimento che venne loro offerto dall'Associazione della Stampa.

In serata all'Associazione è riuscita. Fra i deputati presentati l'on. Onorevole Crispi col quale i delegati conversarono lungamente intorno al progetto d'una confederazione balcanica.

TELEGRAMMI

Cairo 20. — Ieri il principe di Napoli ricevette il corpo diplomatico in uniforme, quindi la colonia italiana che si recò con la musica e le bandiere al palazzo di Kasrelquessa ove alloggiò.

Poco il principe pranzò presso il Kedive. Erano settanta invitati fra cui i principi Mukhtar pascia, i ministri, il corpo diplomatico e le notabilità della colonia italiana.

Calanzaro 20. — Proclamato eletto Fazzari Achille con voti 2189.

Vienna 20. — La Wiener Zeitung pubblica le nomine di quindici nuovi membri a vita della Camera dei signori.

Parigi 20 — Notizia da Vienna afferma che Zankoff sarebbe stato arrestato e maltrattato a Burgas dalle autorità bulgare al suo ritorno da Costantinopoli.

Parigi 20 — La notizia dell'arresto di Zankoff deve essere falsa nessun dispaccio annunziò la sua partenza da Costantinopoli. Il Journal des Débats pubblica un dispaccio del console francese di Filippopoli annunzia che Zankoff quando ritornava a Sofia è stato arrestato dietro ordini del Prefetto di Burgas.

Parigi 20 — Il consiglio dei ministri ha deciso di mantenere il progetto di bilancio presentato da Dauphin.

Atene 20 — Il risultato delle elezioni è il seguente. Eletti 99 candidati ministeriali, 50 dell'opposizione. Fra i capi dell'opposizione non eletti vi sono Masineias, Daligeorgis, Grivas.

CARLO MORO gerente responsabile.

Ai Rev. Parroci e sigg. Fabbricari Vedi avviso in IV pagina.

CARNOVALE DI GENOVA 1887.



Il Congresso delle maschere Italiane, le meraviglie del Proteode, gli incanti del Castello Medioevale, combineranno fra poco con un avvenimento che procurerà il colmo della gioia a molti cittadini. Precisamente il giorno di Domenica grassa, 20 febbraio 1887 avrà luogo in modo assoluto ed irrevocabile, e in conformità alla concessione governativa, la solenne ed unica estrazione delle 500 vincite del complessivo valore di Lire 205,000, ed immediatamente convertibili in danaro della Lotteria di Beneficenza, il cui netto ricavo è destinato al benemerito Ospizio di Santa Margherita in Roma.

Oltre all'assegnamento dei 47,000 Premi consistenti in quadri, statue ed altri oggetti d'arte destinati ai compratori d'altmeno dieci biglietti, sarà deciso partendo con quella estrazione, che si comprerà in poche ore, a quali fortunati compratori di biglietti spettino i grandi premi da L. 100,000 20,00 e 10,000. L'importo di tutte le vincite è già depositato presso la Banca Nazionale, sede di Genova.

**Osservazioni Meteorologiche**  
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 s.
Barometro ridotto a 0 m. met. 1116.01			
Altezza del mare in millimetri.	756.9	756.5	758.3
Umidità relativa.	49	31	47
Stato del cielo.	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente.	N	N	N
Vento direzione.	N	N	N
Veloc. oriz. chil.	5	8	1
Termom. centigrado.	12.2	5.9	-0.0

Temperatura massima 7.1  
Temperatura minima - 2.6  
Temperatura minima all'aperto - 5.5

**NOTIZIE DI BORSA**  
21-gennaio 1887

Rend. fr. 5 0/0	1 gennaio 1887	da L.	98.50 a L.	90.45
12.	11 luglio 1887	da L.	97.33 a L.	97.28
Rend. quat. in carta	da L.	81.10 a L.	81.50	
10	11 agosto	da L.	82.20 a L.	82.50
10	11 agosto	da L.	80.25 a L.	80.75
Banconote austri.	da L.	201.25 a L.	201.75	

**ORARIO DELLA FERROVIA**

PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A UDINE	
ore 1.43 ant. misto	da	ore 7.30 ant. dir.	da
» 5.10 » omnib.	»	» 9.54 » omnib.	»
» 10.29 » diretto	»	» 3.30 » pom. om.	»
» 12.30 pom. omnib.	»	» 6.19 » diretto	»
» 8.30 » diretto	»	» 8.05 » omnib.	»
		» 2.30 » misto	
ore 2.50 ant. misto	da	ore 9.10 ant. misto	da
» 7.44 » omnib.	»	» 4.56 » omnib.	»
» 10.30 » misto	»	» 7.35 » omnib.	»
» 4.20 pom. omnib.	»	» 8.20 pom. »	»
ore 5.50 ant. omnib.	da	ore 9.10 ant. omnib.	da
» 7.44 » diretto	»	» 4.56 pom. »	»
» 10.30 » omnib.	»	» 7.45 » »	»
» 14.20 pom. »	»	» 8.20 » diretto	»
ore 7.47 ant.	da	ore 7.02 ant.	da
» 10.20 »	»	» 9.4 »	»
» 12.55 pom.	»	» 12.37 pom.	»
» 3.30 »	»	» 3.82 »	»
» 6.40 »	»	» 6.27 »	»
» 8.30 »	»	» 8.17 »	»

**Ai R. P. roci e Sigg. Fabbricari**

La premiata fabbrica di cera lavorata della antica Ditta Fratelli ALDESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti una lavorata che non tiene conto, né per durata, né per modestia di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ne anticipa tanti ringraziamenti.

**INCHIOSTRO MAGICO**

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale al prezzo di lire 1.20 per ogni confezione.

**COLLE LIQUIDE**

Il flacon cent. 75. Deposito all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

**SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA REALE SOTTOCASA**

Acqua toton balsamica antipellucola olinho-Sottocasa, per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. - L. 1.50 al flacon.

Acqua di lavanda, bianca per la toilette, e per profumare i tavolotti o gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di essenze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al flacon.

Acqua di verbena nazionale. Quest'acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del flacon L. 1.50.

Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescanti. Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere finora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un'efficacia seriamente provata e riconosciuta. Prezzo del flacon 1 lira.

Acqua all'Oppanax. Quest'acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del flacon 2 lire.

Essenza speciale di Violetta di Parma il flacon L. 2.25

Essenza concentrata ai fiori d'Italia flacon a ampillo L. 2.

Deposito all'ufficio annunzi del giornale il Cittadino Italiano Udine.

**LO SCIROPPO PAGLIANO**  
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE  
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)  
del Prof. ERNESTO PAGLIANO  
UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia. La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida e smentisce avanti le competenti autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta pagina dei giornali) Enrico Pietro Giovanni Pagliano, e tutti coloro che adombrano e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere quest'ultimo (armato, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avere il nome di essere del suo cognome, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro scritto e richiesta relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi aduciosamente ne usa.

Ernesto Pagliano.

**ZINI C. M.**  
MILANO - Corso Porta Romana, 116 - MILANO

NOVITÀ: Macchinette americane per scrivere in stampa

OGNUNA può STAMPARE da 50 alla 100 righe e macchinette tipografiche a prezzi ridotti, dalle L. 24 in più. Cassette tipografiche a ogni prezzo.

**Timbre**

Aggiungi specie in gomma, in metallo, in carta, e di varie forme, ecc.

**PREZZI RIDOTTI**

Per commissioni rivolgersi all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Udine (Via Gorgi 29).

**TRAFORO ARTISTICO**

Unica rappresentanza della casa Barilli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Udine Via Gorgi N. 29

**TAVOLETTA**

Tavoletta perfezionata, con rifermo in ferro ed unito morsetto a vite in legno che permette di fissarla provvisoriamente a qualunque tavolo senza danneggiarlo L. 1.20.

Dotto con morsetto in ferro L. 2.

**Punte da trapano**

Punte da trapano a gambo quadrangolare ultimo modello, fatte fabbricare espressamente dalla casa P. Barilli. Prezzo centesimi 10 ciascuna.

**NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO**

**CALLI**

Esportazione del premiato balsamo Lasz, collifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato Collifugo di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estrae CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fastidio, adoperando il medesimo con un semplice pennello. - Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografa dell'inventore e del modo di usare il Collifugo.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Coll'annunzi di cent. 50 al spedite franco nel Regno con un solo servizio dei pacchi postali.

**Moravignosa**  
PER TINGERE Barba e Capelli

Non è più semplice ed il più sicuro dei tintori. Il risultato è naturale e colorato.

È destinato a tingere la barba e ogni materia lanosa, da forza di pigmento alla matita del capello, da farli rinascere e d'impedire la caduta. Copre pure ferite, la pelle del capo e la presenza delle piaghe. Coll'impiego di una certa dose di sale acqua, si possono colorare per pigmento i capelli, la barba, ecc. come gentile.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano (Via Gorgi N. 29). - Coll'annunzi di cent. 50 al spedite per posta.

**TELA ALL'ASTRO MONTANO**  
superiore alla Tela all'Arnica

Preparata dal chimico RABINOV in Madrid

Per la perfetta guarigione dei calli, occhi induriti, pruriti, ustioni della cute, pruriti ai piedi causati dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il dolore acuto prodotto dai calli infiammati.

Schede doppie L. 1 centesimi 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo di spedizione essere della Amministrazione del giornale il Cittadino Italiano.

**UN BUON FERNE PER LE FAMIGLIE**

si ottiene colla POLVERE ARDMATICA FERNET preparata dalla Ditta SOAVE & Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è puro molto economico, non costando al litro neanche la metà di quello che si trova in commercio.

La dose per 5 litri (coll'istruzione costa sole L. 2. - Coll'annunzi di cent. 50 al spedite col mezzo del nostro giornale all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

**FARMACIA G. CASSARINI BOLOGNA**

**Liquore Odontalgico**

controbattente la gengiva e preserva contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Coll'annunzi di cent. 50 al spedite con un solo servizio dei pacchi postali.

**Volate un buon vino?**

**Polvere Smanica**

Composta con spini d'ave, per purificare un buon vino di famiglia economico ed gradevole igienico. Boccia per 150 litri L. 2.50 per 100 litri L. 1.50.

**Wain Pulver**

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco-moscato, economico (15 cent. il litro) e aromatico. Boccia per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

Le suddette spicchi sono indichissimi per ottenere un duplice prodotto dalle sue vendette alle medesime.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'annunzi di cent. 50 al spedite con un solo servizio dei pacchi postali.

**DIARIO FRANCECANO per l'Anno 1887**

Si vende presso la Tipografia-Libreria del Patronato e alla Libreria R. Zorzi - Udine